

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

GIOVANNI BIANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Aprea, Armosino, Ballaman, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Marzano, Matteoli, Micciché, Molgora, Pecoraro Scanio, Pescante, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzo, Rodeghiero, Rosso, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori (ore 9,43).

GIUSEPPE GIULIETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, innanzitutto vorrei ringraziarla perché fu molto cortese, la scorsa settimana, rispetto ad una richiesta che avanzai in quest'aula. Mi riferisco alla possibilità, che mi permetto di ricordare alla Presidenza, che durante la discussione odierna, o subito dopo, ci venga data un'informativa ampia e completa sui provvedimenti in arrivo per quanto riguarda l'intero settore dell'editoria, delle agenzie e dei periodici.

Si è detto che tale argomento non è trattato nel provvedimento in esame perché lo sarà nella legge finanziaria. Tuttavia, come sa, vi sono questioni enormi: le tariffe postali, che stanno per scadere, che riguardano una miriade di piccoli giornali associati con i diocesani e con l'unione stampa periodica; il problema dei fondi e delle convenzioni per le agenzie; il problema dei fondi per l'editoria in generale.

Poiché si è detto che nella finanziaria sono previsti provvedimenti strutturali, credo sia importante sapere quali siano, per evitare anche il sospetto di una partita di giro tra diversi fondi dell'editoria o di vecchi fondi dell'editoria del 2001. Si tratta di una grande questione.

Dunque, le chiederei se fosse possibile che stamani, o subito dopo, il ministro Tremonti o il sottosegretario Bonaiuti parlino con chiarezza dell'entità degli interventi previsti e di quando intendano realizzarli. Dico ciò per evitare anche even-

tuali confusioni e speculazioni. Mi auguro si tratti di interventi strutturali forti perché noi, comunque, li voteremo. Però, credo sia importante che escano allo scoperto e siano illustrati perché vi è un'omogeneità di materia con il provvedimento che stiamo discutendo in queste ore.

PRESIDENTE. Il Governo è presente, quindi può recepire, se vorrà, questa sua richiesta. In ogni caso, la Presidenza la inoltrerà ufficialmente alla Presidenza del Consiglio.

Seguito della discussione del progetto di legge: Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; d'iniziativa del Governo; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri: Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato). (310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-B) (ore 9,45).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge, già approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato: d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri: Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radio-

televisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione.

Ricordo che nella seduta ieri è stato votato, da ultimo, l'emendamento Colasio 20.37.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 9,46).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Avverto che è stata chiesta la votazione mediante procedimento elettronico.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta che riprenderà alle 10,10.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

*(Ripresa esame dell'articolo 20
— A.C. 310-B)*

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 20 e del complesso delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 310-B sezione 1*).

Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 495
Maggioranza 248
Hanno votato sì 208
Hanno votato no .. 287).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boato 20.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Stiamo parlando di nomine nel consiglio di amministrazione, quindi di governo della RAI. Credo che questa questione non possa essere slegata dalle finalità del servizio pubblico, che sono quelle di garantire il pluralismo e la democrazia dell'informazione, nonché quelle di rispondere – scusate se uso una parola un po' obsoleta – ad una missione di divulgazione e di formazione culturale.

Ma la domanda che voglio fare è questa: può esistere un servizio pubblico così dipendente dal potere esecutivo, come questo provvedimento prevede? Il sistema di nomine pensato quanto inciderà? Personalmente credo che inciderà molto sull'autonomia del servizio pubblico.

Ancora una volta un effetto paradossoso...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sasso.

Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 20.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 511
Maggioranza 256
Hanno votato sì 218
Hanno votato no .. 293).

Prendo atto che l'onorevole Previti non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 515
Votanti 514
Astenuti 1
Maggioranza 258
Hanno votato sì 218
Hanno votato no .. 296).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 510
Maggioranza 256
Hanno votato sì 215
Hanno votato no .. 295).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.44, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 517
Maggioranza 259
Hanno votato sì 219
Hanno votato no .. 298).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.45-bis, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 523
Maggioranza 262
Hanno votato sì 220
Hanno votato no .. 303).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.46-bis, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 526
Maggioranza 264
Hanno votato sì 223
Hanno votato no .. 303).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 20.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bogi. Ne ha facoltà.

GIORGIO BOGI. Signor Presidente, questo articolo ben descrive il senso della sistematicità che il Governo difende nel suo disegno di legge.

Il sistema è caratterizzato da grandi chiusure; nella fattispecie, l'attività di servizio pubblico è sottoposta ad un effettivo dominio del Governo e della maggioranza parlamentare. L'uso della maggioranza qualificata dei due terzi, che viene indicato come uno degli elementi di apertura della condizione politica del sistema, in realtà è limitato all'indicazione di un presidente che — come vedevamo ieri — è privo di reale incidenza sull'equilibrio del consiglio di amministrazione. Ma, soprattutto, la maggioranza qualificata non è prevista per gli indirizzi generali attinenti all'attività del servizio pubblico.

La mancanza di questa maggioranza qualificata porta l'azienda RAI, come tale, a subire il ritmo delle elezioni politiche provocando un danno effettivamente consistente e, cosa più rilevante, a vincolare l'attività alla dipendenza netta della maggioranza politica parlamentare, vietando quindi quella molteplicità di linee culturali che sembrerebbe dover essere la base delle attività di servizio pubblico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 533
Maggioranza 267
Hanno votato sì 222
Hanno votato no .. 311).

Avverto che l'emendamento Bocchino 20.3 è stato ritirato e segnalo che l'emendamento Colasio 20.46 è formale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carra 20.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carra. Ne ha facoltà.

ENZO CARRA. Signor Presidente, tra le tante audizioni rese nelle Commissioni parlamentari prima di questa terza lettura in aula del provvedimento in esame, sono mancate quelle dei Presidenti delle due Camere. Infatti, siccome il sistema di nomina del consiglio di amministrazione della RAI...

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 10,20)

ENZO CARRA. Ho piacere che sia arrivato il Presidente Casini, perché stavo proprio affermando che, tra le audizioni svolte, non vi sono state quelle dei due Presidenti delle Camere che, dal 1993 in poi, sulla base di una legge che voi avete considerato ormai superata, nominano i componenti del consiglio di amministrazione.

Siccome questo articolo riguarda proprio il consiglio di amministrazione, ci sarebbe piaciuto sapere da voi cosa non andasse in quel sistema. In questo sistema vediamo tutti cosa non va, cioè il fatto che, con questo tipo di nomina, vi sarà ancora maggiore instabilità nel consiglio di amministrazione. Intanto sarà difficilissimo nominarlo e poi ci sarà un tale *turn over* da far peggiorare la stessa RAI.

Dal punto di vista dell'organizzazione aziendale, non so chi abbia pensato all'elaborazione di un articolo come questo. Tra l'altro, noto che le disposizioni di cui ai commi 1 e 9 entrano in vigore a decorrere dal 28 febbraio 2004. Ministro, non capisco perché proprio dal 28 febbraio. A parte il fatto che, forse, in questo modo si vuole segnalare che il 2004 è un anno bisestile, non si comprende per quale motivo vogliate aspettare il 28 febbraio.

A questo punto, chiedo: non è possibile prevedere che, dopo 60 giorni — dunque un termine abbastanza congruo —, il consiglio di amministrazione, approvata questa legge, sia congedato? Per quale motivo anche ciò deve rientrare in una macina di trattative tra partiti della maggioranza?

Vi chiedo soltanto questo: non capisco per quale motivo non dovete prestare attenzione almeno su questo punto? In tal modo, avrete cinque o sei mesi ancora di instabilità della RAI; dopo di che, arriverete al 28 febbraio, con trattative in corso in vista delle elezioni europee. Il prossimo consiglio di amministrazione entrerà nel novero delle tante cose che state discutendo per le liste delle europee. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulietti al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, vorrei rivolgermi a lei, su tale questione. Lei ricorderà che nell'appello del Presidente Ciampi vi era un forte richiamo allo statuto delle opposizioni sulla materia delle comunicazioni.

Lei sa che la presidente Annunziata fu scelta dai Presidenti delle Camere, con atto anche coraggioso — che io non condivisi — come una parte di quello statuto delle opposizioni.

In queste ore, la presidente, di garanzia, dice: appena sarà approvata la legge, io uscirò.

Altri dicono, cancellando l'idea stessa delle garanzie: benissimo, procederemo con un monocolore sino alla fine di febbraio.

È una delicatissima questione istituzionale, perché apre un problema che ci riguarda complessivamente.

Penso sarebbe molto più corretto, attraverso un emendamento votato collettivamente, stabilire che decade entro 60 giorni, quell'elemento che fu scelto con caratteristiche di equilibrio, compreso il direttore generale, che non può che decadere assieme al consiglio stesso.

Vorrei richiamare la sua attenzione, perché il clima rischia di inasprirsi pe-

santemente in caso si ripetessero colpi di mano a reti unificate, o a televisioni unificate.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carra 20.57, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i>	545
<i>Votanti</i>	544
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	273
<i>Hanno votato sì</i>	234
<i>Hanno votato no</i> ..	310).

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gentiloni Silveri. Ne ha facoltà.

PAOLO GENTILONI SILVERI. Signor ministro, qualche giorno fa, quando il presidente della regione Lazio mise in forse la sua paternità di questa legge, lei rispose che la legge stessa era frutto di un lavoro collettivo. In questo caso, quello della RAI, il lavoro collettivo ha prodotto un vero pasticcio.

Da anni discutiamo della RAI su due questioni: privatizzazione o meno.

La Margherita è a favore della privatizzazione, altri nel centrosinistra sono contrari. Le posizioni sono trasversali. Cosa dice questa legge? Parla di privatizzazione, ma ne inventa una finta, di cui hanno parlato male anche i vertici della RAI, cioè coloro i quali dovrebbero piazzare il valore RAI sui mercati azionari.

Non avremo una vera privatizzazione e neanche diamo certezza servizio pubblico. Inoltre, si discute da anni, dell'autonomia del vertice RAI dalla politica e dell'uscita dalla lottizzazione. Ebbene, qui noi ab-

biamo un pastrocchio in cui si uniscono i peggiori difetti della lottizzazione, cioè della presenza dei partiti con i peggiori difetti del maggioritario, dello *spoils system*, dell'occupazione totale della RAI. Abbandoniamo, cioè, anche quella parvenza di autonomia, che, grazie al lavoro dei Presidenti delle due Camere, in questi dieci anni, la RAI si era conquistata. Torniamo, cioè, ad una lottizzazione, con occupazione totale da parte delle maggioranze di Governo.

È talmente un pastrocchio che mi auguro — il voto andrà come andrà — che la maggioranza ci ripensi, altrimenti faremo solo un danno alla RAI e, nel sistema italiano, danno la RAI significa un altro regalo a Mediaset *(Applausi dei deputati del gruppo Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, signor ministro, da quando è cominciato a circolare questo provvedimento, vi sono delle società di intermediazione finanziaria che hanno cominciato a studiare quanto poteva valere la RAI.

La RAI, in queste condizioni, il più ottimista dice che vale intorno ai sei-settemila miliardi.

Affinché ci rendiamo conto di cosa sia stato fatto, in questi anni, alla RAI, Mediaset ne vale più di ventimila.

Mettiamo qui in gioco il fatto che vogliamo trovare degli azionisti. Nel testo si dice che sino a che il numero delle azioni alienate non supera la quota del 10 per cento, comunque il consiglio d'amministrazione è quello che conosciamo: nove membri, di cui sette — quattro della maggioranza e tre dell'opposizione — scelti dalla Commissione parlamentare di vigilanza e due indicati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Uno dei due membri indicati dal ministero deve ottenere la maggioranza dei due terzi.

Allora, con un simile consiglio d'amministrazione non vedo chi avrà interesse a diventare azionista. Bisognerebbe avere

la vocazione del mecenate per diventare azionista della RAI, dal momento che le avete caricato addosso, per i prossimi mesi, spese per decine e decine e decine di miliardi, senza alcuna garanzia di ritorno. Di questo si tratta, infatti, per quanto riguarda gli investimenti sul digitale. Non li coprite nemmeno con la vendita delle azioni, che tra l'altro rischiate di svendere.

Lo ripeto: una RAI che oggi vale 6 mila miliardi, da domani varrà sempre meno, considerato questo impegno in investimenti per centinaia di miliardi, nei prossimi anni, per il digitale terrestre, senza possibilità di un chiaro piano di ritorno. Non vedo, davvero, chi possa lasciarsi convincere da questa situazione.

In realtà, si tratta allora di una finta privatizzazione. Mantenete un controllo politico strettissimo: quattro membri della maggioranza vuol dire che i quattro partiti di maggioranza avranno ciascuno un consigliere. Benissimo: tre sono dell'opposizione. Dopo di che, cosa succede? Due membri sono indicati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Mi immagino che, a questo punto, vi siate garantiti la maggioranza in un consiglio d'amministrazione che deve durare tre anni e che durerà tre anni a partire dal 28 febbraio. Ma, come è stato già stato detto, abbiamo anche il problema che avete determinato fissando quella data e, praticamente, costringendo la RAI a rimanere senza testa già nei prossimi mesi.

Ebbene, ci troveremo in questa situazione: elezioni europee e provinciali del 2004, elezioni regionali del 2005, elezioni nazionali per il Parlamento del 2006 con un consiglio d'amministrazione superlottizzato e supercontrollato da questa maggioranza. Alla faccia della garanzia delle opposizioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	563
Votanti	561
Astenuti	2
Maggioranza	281
Hanno votato sì	320
Hanno votato no ..	241).

Prendo atto che l'onorevole Iannuzzi, che ha erroneamente espresso voto favorevole, avrebbe voluto esprimere voto contrario.

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 310-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 310-B sezione 2*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, con questo articolo si comincia a guardare al futuro e si completa il disegno di Berlusconi. Primo *step*: salvare Retequattro. E lo si è fatto non per un problema di maggiore informazione, ma per un problema di maggiori soldi, vale a dire per mantenere i flussi di pubblicità che passano attraverso questa rete. Il secondo *step* è quello del SIC, per aumentare il *business* di Mediaset, facendo saltare i tetti antitrust. Questo terzo *step* è un'assicurazione sul futuro. Il digitale significherà un rafforzamento del monopolio attuale realizzato sull'analogico. Questa è la sostanza dell'articolo 23, che prefigura un periodo di transizione assolutamente garantito, per non scalfire le prerogative di Mediaset. Ma è un monopolio allargato, perché grazie al SIC si tratterà di un monopolio con una quota di pubblicità ben più alta di quella attuale.

Quindi, in sostanza, questo testo di legge non soltanto non apre alla concorrenza ma, addirittura, proietta nel futuro una situazione di controllo da parte di

Mediaset ancora più forte di quella attuale. Questo è il disegno. Questo è il modo con cui il testo di legge viene portato avanti. Questa è l'apertura, questa è la liberalizzazione dei mercati che il Governo propone al paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza per la VII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza per la VII Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 23.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tidei 23.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tidei. Ne ha facoltà.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, con questo emendamento soppressivo vorrei sollevare l'argomento per l'ennesima volta, visto che il ministro, nonostante le ripetute sollecitazioni, non ha ancora fornito alcuna risposta sulla vicenda della RAI Way.

Vorremmo ricordare al ministro che il già direttore Celli aveva ceduto il 49 per cento di RAI Way alla società americana Crown Castle per poco meno di 900 miliardi delle vecchie lire, con gli investitori americani che, ovviamente, garantivano antenne in tutto il mondo e avrebbero portato tecnologie e capacità commerciali mentre la RAI avrebbe conservato il controllo e spartito i proventi futuri: invece, Gasparri, inopinatamente secondo noi, con grande avventatezza e irresponsabilità, disse che si trattava di una svendita e non controbilanciò. Gli americani, ovviamente,

furono felici perché nel frattempo i prezzi delle antenne crollarono. Adesso RAI Way deve fare gli investimenti per il digitale, 190 milioni di euro nei primi tre anni e altri 300 per completare il progetto, ma la RAI ad oggi non ha la copertura finanziaria per un simile investimento. Il piano digitale licenziato dall'*authority* nel gennaio scorso prevede la possibilità di realizzare 12 multiplex nazionali e altri 6 multiplex regionali per ogni regione, ma la transizione al digitale in Italia sarà più lunga e complessa proprio per le condizioni di partenza determinate dal caos analogico in atto.

Oggi il disegno di legge Gasparri opera un congelamento della situazione che, come più volte ricordato, la Corte costituzionale ha definito un'occupazione di fatto. Concludo, signor Presidente, dicendo che oggi il digitale terrestre non sostituirà l'analogico nel breve e nel medio periodo, ma si sommerà a quest'ultimo. Quindi, oggi possiamo dire che le reti analogiche RAI e Mediaset resteranno al loro posto e ad esse verranno aggiunti pochi multiplex con aree di servizio limitate nelle grandi città e quindi a bassa copertura territoriale e alta copertura...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tidei. Poiché il tempo è esaurito potrà intervenire sul successivo emendamento.

Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tidei 23.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	567
Maggioranza	284
Voti favorevoli	271
Voti contrari	296).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 23.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, volevo provare a spiegare, anche se molto brevemente, quale è la sostanza di questo articolo 23 di cui ci stiamo occupando e degli emendamenti che noi presentiamo su di esso. Allo stato attuale, come ci dice la sentenza della Corte, ci troviamo di fronte a un monopolio nella occupazione delle frequenze. Le frequenze, come tutti sanno, sono lo strumento attraverso cui è possibile costruire il flusso comunicativo-informativo, che può essere attivato sia in tecnica analogica che in tecnica digitale, anche se si tratta ovviamente di un altro tipo di processo e di procedura. Ebbene, noi abbiamo — dice la Corte — un monopolio sull'analogico e quindi abbiamo un'occupazione di frequenze che configura una posizione dominante nel sistema sul piano dell'accaparramento delle frequenze. Per fare il digitale bisogna liberare frequenze in modo tale che anche altri soggetti possano essere abilitati a trasmettere e sperimentare in tecnica digitale. Tuttavia, ci dice Tesaurò, se voi, con questo disegno di legge, con questo articolo 23, dite che chi trasmette già in analogico, con semplice domanda, potrà farlo anche con il digitale, mi spiegate che liberalizzazione, che possibilità d'accesso concedete ai nuovi entranti? La direttiva comunitaria su questo tema è molto precisa. Siccome dice che le frequenze, proprio per il processo di innovazione del digitale, sono la cosa più preziosa, quella che determina la capacità trasmissiva, il problema è fare norme chiare, trasparenti, riscontrabili, con gare chiare, per definire un piano certo di assegnazione delle frequenze. Voi invece dite: chi le aveva già continua ad averle, basta che faccia una domanda ed in più dovrà dimostrare, tra un anno, che si è messo a fare anche trasmissioni in tecnica digitale.

Allora, cosa dice Tesaurò? L'articolo 23 del provvedimento in esame non aiuta lo sviluppo del digitale, poiché consente al

monopolista privato (che lo è già nel sistema analogico) di diventare tale anche nel sistema digitale. È una vera e propria assicurazione sul futuro (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 23.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	570
Maggioranza	286
Hanno votato sì	247
Hanno votato no ..	323).

Avverto che la seguente votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 23.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	556
Votanti	555
Astenuti	1
Maggioranza	278
Hanno votato sì	242
Hanno votato no ..	313).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 23.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulietti al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che è stata esercitata, talvolta in modo durissimo, un'attività repressiva contro la concessione di nuove emittenti, di nuove televisioni di strada, di radiotelevisioni e giornali. In tal caso si prevede un nuovo monopolio in un clima di grave indifferenza.

L'approvazione di questo emendamento, come dei seguenti, consente di attenuare un danno, in primo luogo, industriale e mi riferisco alla chiusura ulteriore del mercato.

Proprio ieri la commissione servizi dell'autorità europea ha fatto presente, parlando di fiammiferi, che un'alterazione del mercato e un aumento della concentrazione rendono obbligatorio e non facoltativo l'intervento dell'autorità nazionale perché si altera il libero gioco del mercato. Perché demandare alle autorità europee e nazionali?

Questo emendamento consente semplicemente di prevedere un monopolio futuro, di attenuarlo, di impedire che si realizzi e di prevedere l'entrata di nuovi soggetti. Credo sia un emendamento di buon senso che non implica nuove risorse, che crea nuove energie per le imprese italiane. È, pertanto, un emendamento positivo, intelligente, da condividere (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 23.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Commenti*) (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	573
Maggioranza	287
Voti favorevoli	283
Voti contrari	290).

Avverto che l'emendamento Colasio 23.4 è precluso.

Avverto che della serie di emendamenti a scalare, dall'emendamento Rognoni 23.14 all'emendamento Giulietti 23.17, porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rognoni 23.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, vorrei semplicemente far notare all'Assemblea che con questo articolo, che riguarda le frequenze, in realtà abbiamo creato un mercato delle stesse assolutamente chiuso. Qualunque operatore che non sia già un operatore di televisione non può accedere a tale mercato. Mi sembra davvero una insensatezza! Invece di aprire, consentiamo ai soggetti che gli inglesi chiamano *incumbent*, vale a dire coloro che già effettuano un controllo, di diventare ancora più forti. Non abbiamo aperto un bel niente! Mi pare veramente che come linea *liberal* siamo ben lontani!

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI. Signor Presidente, vorrei segnalarle che nella votazione dell'emendamento Colasio 23.2 ho espresso il mio voto in modo erroneo.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rognoni 23.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	561
<i>Votanti</i>	560
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	281
<i>Hanno votato sì</i>	243
<i>Hanno votato no</i> ..	317).

Avverto che la votazione seguente avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulietti 23.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	572
<i>Votanti</i>	571
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	286
<i>Hanno votato sì</i>	248
<i>Hanno votato no</i> ..	323).

Avverto che della serie degli emendamenti a scalare, dall'emendamento Panattoni 23.5 all'emendamento Tidei 23.7, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Panattoni 23.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

Voci dai banchi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo: « Seduti ! »

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, « seduti » lo dico io e non voi! In secondo ordine, se voi state in piedi, stanno in piedi anche loro; o c'è una *par condicio* nello stare seduti oppure tutti stiamo in piedi. Sedetevi allora tutti, sia a sinistra sia a destra.

Prego, onorevole Rognoni.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, uno dei problemi che presenta questa proposta di legge è che, anche laddove prevede alcune regole condivisibili, non contempla alcun tipo di sanzione nell'ipotesi in cui queste regole non siano osservate. Questo è un altro esempio di come si intenda gestire un passaggio assai delicato, quello dalla tecnologia analogica a quella digitale. Non ci sarà controllo alcuno e nessuna sanzione che consentirà di punire comportamenti scorretti; quindi, anche se vi fosse il controllo e all'esito di questo vi fossero soggetti che hanno sbagliato, non vi sarebbe sanzione alcuna. Evidentemente questo non interessa!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricevo segnalazioni di doppi voti. Sia chiaro che le ho annotate, al prossimo voto, chi... Passiamo quindi ai voti.

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 23.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	571
<i>Maggioranza</i>	286
<i>Voti favorevoli</i>	278
<i>Voti contrari</i>	293).

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tidei 23.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	568
<i>Maggioranza</i>	285
<i>Voti favorevoli</i>	274
<i>Voti contrari</i>	294).

Avverto che della serie a scalare, dall'emendamento Grignaffini 23.8 all'emendamento Panattoni 23.10, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grignaffini 23.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulietti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che si sta dando il via ad una nuova concentrazione. Questa concentrazione, voi lo sapete, creerà grandi problemi di accesso anche alle emittenti locali, alla piccola e media impresa, ai produttori di audiovisivo e di contenuti. Ciò è talmente vero che l'*authority* ha chiesto per legge poteri almeno per intervenire sulle tariffe. È una grande questione industriale, non un problema di schieramento. Con l'emendamento al nostro esame si cerca almeno di introdurre sanzioni credibili, rispetto al fatto che l'*authority* non ha la possibilità di comminare sanzioni; non può certo tirare su un cartellino come allo stadio. Consentite almeno di intervenire introducendo un elemento di deterrenza, altrimenti si rischia un abuso, senza possibilità di reazione.

Create quindi un monopolio e questo monopolio potrà « mangiarsi » — ed alcuni si pentiranno amaramente — gran parte delle imprese italiane. Su questo aspetto ci vuole intelligenza: accogliete almeno un emendamento che presenta queste carat-

teristiche. Questo emendamento è un emendamento di buon senso che riguarda profondamente il sistema industriale italiano.

Credo rappresenti almeno un parziale contributo per evitare un via libera indiscriminato e per correre poi ai ripari con provvedimenti di legge quando sarà troppo tardi. È già successo e penso che questa volta il Parlamento abbia la dignità e la libertà per intervenire prima!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 23.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Commenti)* *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	572
<i>Maggioranza</i>	287
<i>Voti favorevoli</i>	283
<i>Voti contrari</i>	289).

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 23.10, non accettato dalla Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	572
<i>Maggioranza</i>	287
<i>Voti favorevoli</i>	280
<i>Voti contrari</i>	292).

Avverto che della serie degli emendamenti a scalare, dall'emendamento Susini 23.11 all'emendamento Albonetti 23.13, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Susini 23.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Susini. Ne ha facoltà.

MARCO SUSINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento, come con molti altri, cerchiamo di ridurre il danno che anche questa parte del provvedimento comporta per il sistema dell'informazione e per l'industria dell'audiovisivo. La verità è che la maggioranza non si è accontentata di salvare ad ogni costo Retequattro, in barba alle sentenze della Corte costituzionale.

Non le è bastato nemmeno salvaguardare la posizione di monopolista del Presidente del Consiglio, mettendo in campo quella vera e propria aberrazione che è il sistema integrato delle comunicazioni, un'entità assolutamente non quantificabile dal momento che mette insieme cose diversissime! No, la maggioranza ha voluto strafare e cioè ha voluto « ingessare » il sistema ad una condizione di monopolio anche per il digitale. Questa scelta rende ancora più pericoloso e insopportabile questo provvedimento, perché inchioda il mercato allo *status quo* e, oltre a determinare un *vulnus* nella libertà di informazione, comporta una scelta di politica industriale perniciosa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 23.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	570
<i>Maggioranza</i>	286
<i>Voti favorevoli</i>	280
<i>Voti contrari</i>	290).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Albonetti 23.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luseti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, veramente vorrei fare un appello sincero ed accorato ai parlamentari della maggioranza, perché, vedete, sulle frequenze non si scherza e questo il ministro lo sa molto bene. La RAI questa estate ha fatto un po' di *shopping* acquistando frequenze da alcune tivù private locali, con procedure non so fino a che punto trasparenti (e a questo proposito ho presentato un'interrogazione al ministro). Però io mi appello ai colleghi della maggioranza affinché prendano in esame seriamente questo emendamento. Si è detto « no » all'aumento di un terzo della pena, si è detto « no » all'aumento di un quarto della pena; diamo al paese un segnale di trasparenza: aumentiamo la pena almeno di un quinto!

Mi rivolgo a tutti coloro che nella maggioranza hanno anche militato con me nel movimento giovanile democristiano *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*...

BENITO PAOLONE. Bravo!

RENZO LUSETTI. ...e sanno quante battaglie abbiamo fatto insieme. Mi appello a loro, affinché abbiano questo discernimento critico e votino a favore di questo emendamento, fondamentale per la trasparenza nelle frequenze *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Albonetti. Ne ha facoltà.

Onorevole Albonetti, le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

GABRIELE ALBONETTI. La ringrazio, signor Presidente. Come abbiamo già detto, tutta la legge è segnata da uno spirito di forte concentrazione monopolistica. Abbiamo già detto come anche questo articolo sulla transizione al digitale

trasferisca sul futuro questa concentrazione monopolistica. Cerchiamo almeno di stabilire qualche sanzione significativa sul processo di transizione che ponga qualche freno all'eccesso di prevaricazione monopolistica che caratterizza anche la transizione. Visto che al Senato questa legge ci deve comunque andare, facciamo almeno in modo di consegnare ai senatori la possibilità di una ulteriore riflessione su questo aspetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albonetti 23.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	574
<i>Maggioranza</i>	288
<i>Voti favorevoli</i>	281
<i>Voti contrari</i>	293).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 23.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	574
<i>Votanti</i>	573
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	287
<i>Hanno votato sì</i>	249
<i>Hanno votato no</i> ..	324).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 23.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	563
<i>Votanti</i>	562
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	282
<i>Hanno votato sì</i>	247
<i>Hanno votato no</i> ..	315).

Passiamo alla votazione dell'articolo 23, che ricordo avrà luogo a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Vi invito a compiere una riflessione sul fatto che, con questo articolo, noi creiamo una situazione insostenibile. Con le frequenze così come oggi sono previste, infatti, non avremo assolutamente nessun nuovo mercato; rafforzeremo semplicemente chi oggi è già monopolista!

Avete tempo per riflettervi, perché, da quello che ho capito, c'è tutto il tempo prima che questa legge sia esaminata di nuovo al Senato, prima in Commissione poi in aula.

Quindi, c'è il tempo per ravvedersi. Credo che vi convenga ciò, anziché mantenere una posizione rigida sui punti essenziali (presto arriveremo all'esame dell'articolo 25 che, insieme all'articolo 15, rappresenta il *clou*, perché riguarda la fase transitoria); non è stato fatto alcunché neppure sulle frequenze che dimostri un minimo di disponibilità a capire che non si può approvare un provvedimento il cui unico scopo è quello di mantenere ciò che già esiste, anzi peggio. Infatti, se la legge Mammi, in fondo, fotografò l'esistente, questo provvedimento mette un'ipoteca sui prossimi dieci anni. Ciò è inaccettabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	577
<i>Maggioranza</i>	289
<i>Voti favorevoli</i>	308
<i>Voti contrari</i>	269).

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 310-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 310-B sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza per la VII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza per la VII Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo per scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 24.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo che si levano in piedi – Vivi commenti)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	575
<i>Maggioranza</i>	288
<i>Voti favorevoli</i>	288
<i>Voti contrari</i>	287).

ELIO VITO. Presidente, alcuni colleghi non sono riusciti a votare !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nessuno mi ha fatto un rilievo prima, me lo fate dopo. Capita tante volte che chi è in aula non voti, ma il rilievo, quando ho chiuso la votazione, nessuno me lo ha fatto. L'avete visto tutti ! Certamente, non posso modificare il risultato della votazione, sarebbe il primo precedente in 55 anni di storia parlamentare !

Presidente Romani, dica lei cosa dobbiamo fare !

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Ritengo si possa andare avanti.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO LEONE. Presidente, l'onorevole Tortoli ha sbagliato a votare *(Vivi commenti)* !

LUIGI OLIVIERI. Anch'io ho sbagliato !

PRESIDENTE. L'onorevole Tortoli ha sbagliato ? Resterà a verbale *(Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo)*.

Onorevoli colleghi, vi prego ! Scusate, nella seduta di ieri, per due volte, alcuni parlamentari del centrosinistra hanno

chiesto di mettere a verbale di aver sbagliato. Ho fatto lo stesso con l'onorevole Tortoli. Non so cosa capiti!

IGNAZIO LA RUSSA. Il viceministro Urso non è riuscito a votare!

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'onorevole Urso, era in aula, lo abbiamo visto; purtroppo — è un incidente che anche ieri è capitato ad altri —, si è attardato e non è riuscito a votare. Ne sono rammaricato, ma mi è stato fatto notare quando avevo già comunicato l'esito della votazione.

Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 24.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	569
<i>Votanti</i>	568
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	285
<i>Hanno votato sì</i>	247
<i>Hanno votato no</i> ..	321).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 24.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	551
<i>Votanti</i>	549
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	275
<i>Hanno votato sì</i>	238
<i>Hanno votato no</i> ..	311).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 24.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	561
<i>Votanti</i>	560
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	281
<i>Hanno votato sì</i>	238
<i>Hanno votato no</i> ..	322).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 24.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	557
<i>Votanti</i>	556
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	279
<i>Hanno votato sì</i>	241
<i>Hanno votato no</i> ..	315).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rognoni 24.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.